

E sembrava già finita
ma poi era sol sopita
quella storia del teatro
ben nascosta dentro un atro.

Ci voleva un tipo tosto (Massimo)
per estrarla da quel posto
e portarla a nuova vita
con passione sì infinita.

A san Mauro gli attori
sono alfin venuti fuori,
poi c'è stato un bel debutto
e hanno dato tutti tutto.

I due falsi fraticelli
han rischiato gli sfracelli
con la lingua biforcuta
e con la battuta arguta.

Di Giuseppe voglio dire
che col fine suo gestire
ricordava il gran Totò
e più bravo non si può.

A quel sindaco severo
Adriano per davvero
era proprio uguale, uguale
dall' inizio al gran finale.

La sofisticata Ornella
e la fine sua favella
con gran classe interpretava
la Luisa proprio brava.

Nella parte di Lisetta
che fa tutto senza fretta
la Elisa s'è calata
con dizione calcolata.

Anche agli altri personaggi
voglio render giusti omaggi
per il grande loro impegno
e per il lavoro degno.

Vorrei dire di ciascuno
e non tralasciar nessuno,
ma l'interprete purtroppo
non conosco: e qui è l'intoppo.

E Luciano il costruttore
grande d'animo e di cuore
preparato il palco ha
con sua gran capacità.

Questa compagnia teatrale
con l'esordio trionfale
e la sua recitazione
proseguì la tradizione.

Criticus teatralis anonymus papiensis scripsit